

lusione; e quando avvenga al Ministero di collocare in questa Camera sotto gli auspizi di una chimerica indipendenza i magistrati suoi, non avrà egli fiducia e assai fondata fiducia nei loro suffragi?

Non vengasi dunque a dire che il Ministero è in questa discussione più liberale della Camera e vuole rappresentanti a nessuno devoti che all'interesse della patria. Il Ministero vuole rappresentanti devoti alla patria, ma più ancora al Ministero.

E sta in questo lo scioglimento del problema.

Ma qui ci viene soggiunto: e che? Voi avete accolti gl'impiegati dell'amministrazione e respingete quelli dell'ordine giudiziale?

Si accerti il signor ministro che noi non abbiamo predilezione per nessuna speciale categoria d'impiegati; e se avessimo potuto invocare la legge costituzionale per escludere gl'impiegati amministrativi, di gran cuore lo avremmo fatto (*ilarità e approvazione*). Se noi facemmo, non è colpa nostra, imperocchè siamo profondamente convinti che meno impiegati vi saranno in questa Camera, e più essa potrà aspirare alla gloria di rappresentare il popolo.

Poichè adunque non potemmo opporci agl'impieghi amministrativi, e poichè lo Statuto ci porge occasione di mostrarci con fondamento avversi agl'impieghi giudiziali, noi ne cogliamo l'occasione, non senza rincrescimento, di essere nell'obbligo di sorgere in opposizione ad una classe così rispettabile della società.

Dissi con rincrescimento, e colla maggiore sincerità dell'anima il dissi; e infatti, a chi non sarà grave di veder tolto alla Camera un Jacquemoud di cui tutti abbiamo testè ammirata la eletta eloquenza? Un Barbaroux che porta fra noi la ricordanza di un nome al Piemonte diletto per le illustri opere e per le sante virtù? Un Siotto Pintor il quale, benchè vi abbia raccomandata oltre al bisogno l'osservanza del giusto mezzo, non mancherà tuttavolta di soccorrerci dei suoi lumi e della dottrina sua?

Di queste perdite noi avremo sempre dolorosa memoria; e, se vi siamo rassegnati, non è per altro che per assicurare in ogni miglior modo l'indipendenza del Parlamento.

Non è adunque, io soggiungo, non è, come diceva il signor ministro della giustizia, che noi qui facciamo in questo momento opposizione con noi medesimi, e che sian cambiate le veci della Camera e del Ministero. La Camera sa molto bene quello che chiede, e il ministro sa meglio ancora quello che non vorrebbe accordare (*Rumori diversi*).

Nè qui creda alcuno che noi vogliamo farci oppositori per sistema agli atti del Governo. Ciò sarebbe improvvido; imperocchè sullo stallo ministeriale noi vediamo illustri personaggi che hanno diritto alla confidenza della nazione per essersi resi benemeriti della italiana causa. Vediamo illustri amministratori, rinomati giureconsulti, cospicui letterati, filosofi insigni, che onorano il portafoglio, e non siamo così ciechi per sorgere malauguratamente contro di essi.

Ma i giorni si succedono e non si rassomigliano: ciò che oggi esiste può nondimeno non esister più; ed è obbligo nostro, messa in disparte ogni personale considerazione, di provvedere innanzi a tutto all'indipendente suffragio dell'Assemblea nazionale. Questo è il mio voto. E saranno a maggior gloria dei nostri ministri i trionfi loro, poichè avranno il concorso, non d'uomini a loro devoti, ma di liberi cittadini a nessuno devoti che alla patria; e potranno vantarsi di governare veramente col popolo e per il popolo; e noi non disisteremo i loro vessilli, e li accompagneremo con gli augurii nostri (*Applausi*).

BRAGGIO. Prego la Camera a volermi permettere di

dire due parole, ed a voler rimontare, per decidere la questione, all'epoca in cui ci venne spontaneamente concesso tutto un compiuto sistema rappresentativo. — Per ciò eseguire conveniva creare tutto assieme degli elettori, degli eleggibili, e degli inamovibili. — Non è possibile che il Governo, nel mentre creava le due prime classi, volesse tener in sospenso la terza. La condizione dei tre anni è una facoltà che volle per l'avvenire il potere riservarsi per classificare successivamente quegli altri individui che l'esperienza potrebbe indicargli come meritevoli di acquistare quella inamovibilità che per favore speciale aveva di già concessa a tutti quei magistrati menzionati nell'art. 70 dello Statuto. Perciò la base incontrastabile si è che i magistrati che all'epoca dello Statuto avevano *tre anni di esercizio*, erano di pien diritto inamovibili, e ciò vien ancora desunto dall'art. 98, § 1 della legge elettorale, ove negando l'eleggibilità all'ordine giudiziario *amovibile*, suppone necessariamente e fin d'allora l'influenza di un ordine giudiziario *inamovibile*. Voto adunque per l'inamovibilità acquistata coi tre anni di esercizio avanti lo Statuto e conseguentemente per la validità dell'elezione in questione. (*Gazz. Piem.*)

IL RELATORE chiede la parola per aggiungere in ultimo alcune considerazioni e rispondere come erasi riservato alle obbiezioni oppostegli.

Molte voci: la chiusura, la chiusura.

SINEO annuncia che l'associazione agraria ha aperto le sue sale ai rappresentanti della nazione, che in queste troveranno ogni giorno a loro disposizione un gabinetto di lettura, e alla domenica e al giovedì un circolo politico. Spera che la Camera aggradirà questa prova di simpatia da un corpo che fu il primo a spargere nel nostro paese in tempi più difficili il seme di libertà. (*Conc.*)

IL PRESIDENTE consultata la Camera, dichiara chiusa la discussione. (*Verb.*)

ARNULFO fa la proposta che in queste particolari circostanze la votazione sia segreta.

(La proposizione è appoggiata da dieci membri). (*Conc.*)

IL PRESIDENTE propone la questione se debba approvarsi l'elezione del signor cav. Siotto-Pintor consigliere d'appello da più di tre anni consecutivi precedenti allo Statuto; invitando i Deputati a scrivere sulle schede la parola sì per l'approvazione, e no per l'annullazione, e ciò per mancanza delle urne: significa inoltre, dietro richiesta di alcuni Deputati che i soli esclusi dalla votazione segreta sono quelli le cui elezioni furono dalla Camera dichiarate nulle o sospese per inchiesta.

(Si procede all'appello nominale).

Invita quindi la Camera a nominare sei scrutatori.

(La Camera se ne riporta all'ufficio di Presidenza).

Annunziato poscia il seguente risultato dello scrutinio:

Numero dei votanti . . .	120
Per l'approvazione . . .	76
Per la nullità . . .	44

Proclama il cav. Siotto-Pintor consigliere d'appello a deputato di Tempio. (*Verb.*)

La seduta è chiusa alle 11 1/2 della sera.

Ordine del giorno di lunedì:

Riunione negli uffizi alle 8 del mattino. Seduta pubblica alle 10 del mattino sino a mezzogiorno; dopo sospensione di un'ora si continuerà sino alle 5 pomerid.

Continuazione della verifica dei poteri.

Nomina del presidente, dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori della Camera.